

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
 Pronto soccorso 0984/689321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Roges 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

martedì 3
 marzo 2015

cronache del garantista

OGGI AL CINEMA

Citrigno 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

LA PROTESTA

Cgil e Ugl ai ferri corti Ballico contro Sciolino nel regno di Morrone

La segretaria nazionale scende da Roma per firmare i contratti e le altre sigle picchettano all'ingresso della clinica San Bartolo

SAVERIO PALETTA

I titoloni si potrebbero sprecare: "San Bartolo, la vertenza si tinge di giallo". E non ci si riferisce solo ai "gialli" interni all'Ugl, di cui il Garantista ha dato già puntuale notizia. Oppure: "San Bartolo, la vertenza diventa



un assedio". Entrambe le espressioni sono azzeccate, perché ieri il "giallo" c'è stato e ha sfiorato il thriller e perché davanti alla clinica

San Bartolo, la rsa della famiglia Morrone ubicata nel cuore di Mendicino, i militanti di Cgil e Cisl hanno picchettato per tutta la mattinata con le consuete bandiere rosse in bella mostra, mentre, dentro la struttura, i rappresentanti dell'Ugl, in questo caso il dirigente regionale Armando Mascaro e la segretaria nazionale del settore Sanità Daniela Ballico, discutevano con la proprietà, rappresentata da Marco Morrone e dall'amministratore Nicola Chiarelli. Il thriller di ieri mattina si riallaccia al giallo pregresso, nato sullo sfondo della vertenza per la firma dei contratti di prossimità relativi ai dipendenti del gruppo San Bartolo (quindi della Clinica Misasi e, appunto, della San Bartolo). Cgil e Cisl, com'è noto, sono contrarie ai contratti di prossimità, per motivi ribaditi più volte gli scorsi mesi: comprimerebbero troppo alcuni diritti delicati dei lavoratori, soprattutto l'aspetto contributivo senza - a detta dei dirigenti delle due sigle - garantirli per davvero. La "stecca" in questo coro di no è arrivata dal-

l'Ugl, che ha assunto un atteggiamento prima possibilista e poi favorevole. E ne ha ricevuto dei vantaggi immediati: dai pochi tesserati che aveva è diventata la sigla più rappresentativa del gruppo San Bartolo con settanta iscritti circa. Ma, ed è qui il colpo di scena, Gianna Nucci, la segretaria provinciale di Ugl-Sanità, non è per nulla favorevole a questi contratti. Non a caso, l'assenso è stato dato da Mascaro, che è gerarchicamente un gradino più su rispetto alla Nucci, perché dirigente regionale, ma incompetente per materia, poiché è dirigente di Ugl-Credito. Alle dimostrazioni della Nucci è seguito l'intervento della Ballico, che ha inviato una diffida il 23 febbraio in cui, nero su bianco, la segretaria ha scritto che la Nucci è la sola rappresentante delegata a seguire la vertenza, salvo "scavalcarla" lei stessa. Ieri è arrivato il giorno della verità: la Ballico, che ha deciso di avocare a sé tutta la questione, è scesa in Calabria. Ad attenderla, a Lamezia, c'erano i proprietari della clinica. Così hanno riferito i manife-



Nella foto in alto, il picchettaggio della Cgil. A sinistra, Daniela Ballico, la segretaria nazionale di Ugl-Sanità

stanti di Cgil e Cisl, che si erano appostati davanti all'aeroporto e hanno seguito l'auto in cui viaggiava la segretaria della Ugl fino a Cosenza. Destinazione Mendicino. Poco prima di mezzogiorno, davanti alla San Bartolo i militanti di Cgil e Cisl avevano iniziato l'assedio, sotto lo sguardo vigile dei carabinieri. «Venduti», ha gridato qualcuno. E qualcun altro ha sostenuto che la proprietà ha voluto evitare che l'incontro si svolgesse nella Cilica Misasi, per evitare di dover affrontare una protesta nel cuore della città. Dentro, c'è stato l'incontro decisivo. «Solo pochi dei manifestanti sono dipendenti della San Bartolo», ha specificato Morrone. «Non riesco a capire come mai la Cgil di Cosenza sia così ostile», ha aggiunto Chiarelli, «noi ci siamo orientati verso i contratti di prossimità per evitare tagli al personale e abbiamo rimodulato i rapporti in modo da salvare il netto in busta ai lavoratori». E il "giallo" dell'Ugl? «Mascaro è intervenuto perché sollecitato dal personale», ha spiegato la Ballico, che è dirigen-

te pro tempore in attesa di nuove elezioni, «e io ho dovuto mandare la diffida per spiegare che comunque non toccava a lui impegnare l'Ugl». Perciò la segretaria è intervenuta in prima persona «a dispetto di fax e sms con cui mi si diceva di non scendere». Già, ha proseguito: «Il nostro interesse è pre-

IL GIALLO

Assente la segretaria provinciale Gianna Nucci, che riscuote il plauso degli avversari: «È una vera sindacalista che ha a cuore i diritti dei lavoratori» Chiarelli: «Solo i "rossi" rimangono contro»

servare l'occupazione, quindi sono intervenuta per sottoporre all'approvazione dei dipendenti un contratto che ho già fatto valutare da alcuni avvocati». Ma fuori la polemica non si placa: «Io solidarizzo con la Nucci», ha ribadito a distanza Franca Sciolino della Fp-Cgil, «perché ha dimostrato di avere a cuore i lavoratori». Poi, dopo la firma, la partenza precipitosa della Ballico. Direzione Roma. I problemi restano in Calabria.

PALAZZO DEI BRUZI

La maggioranza ritorna in aula Approvati i debiti fuori bilancio

Passano con venti voti a favore le pratiche bloccate giovedì dagli assenteisti del centrodestra. Mazzuca è critico: «Occhiuto è ricattato». Nucci: «E ora si faccia chiarezza»

I consiglieri di opposizione abbandonano la seduta. Assenti Perugini e Formoso

Stavolta è filato tutto liscio: i dibattiti sono stati contenuti al minimo e i debiti fuori bilancio, finalmente, sono passati. La seduta di ieri pomeriggio del consiglio comunale non ha avuto quasi storia. Tant'è che, per dirne una, era assente l'assessore al Bilancio Luciano Vigna: segno che la maggioranza non temeva imboscate. Infatti, gli assenti di giovedì, ci si riferisce a quelli della maggioranza, erano tutti seduti nei banchi del consiglio provinciale, che da mesi sostituisce la sala Cattera di Palazzo dei Bruzi, indisponibi-

le per a causa dei lavori di ristrutturazione che durano dallo scorso autunno. In tutto, i consiglieri presenti sono stati 26, dei quali 20 della maggioranza. Due le assenze importanti nei banchi di sinistra: Salvatore Perugini e Luigi Sante Formoso del Pd, entrambi giustificati. All'opposizione non è rimasto che uscire dall'aula. Non prima di aver rilasciato qualche dichiarazione di voto. Durissima sotto il profilo politico quella di Giuseppe Mazzuca, il capogruppo del Pse: «Lei signor sindaco è sotto ricatto e ricordi

che solo il senso di responsabilità delle opposizioni ha consentito al Comune di salvarsi e a molti di ottenere incarichi istituzionali altrimenti insperati». Il riferimento agli assenti di giovedì (Roberto Bartolomeo, Andrea Falbo e via discorrendo) è sottile ma piuttosto comprensibile. E potrebbe esserci, nelle frasi dure di Mazzuca, anche l'allusione ad eventuali accordi intercorsi nell'ultimo fine settimana tra le componenti della maggioranza. Più incentrata sugli aspetti amministrativi la requisitoria di Sergio Nucci: «Occorre capire come mai non tutte le sentenze passate in giudicato siano state incluse tra i debiti fuori bilancio di cui ora il Consiglio approva il riconoscimento: sono d'accordo con l'istituzione di una commissione consiliare dedicata a questo argomento». I creditori, almeno quelli censiti nei documenti approvati ieri possono iniziare a tranquillizzarsi: anche i più riottosi tra i consiglieri di maggioranza hanno votato senza fiatare e senza discutere. E Occhiuto può tirare un sospiro di sollievo.

FORZA ITALIA

Gli Azzurri: smentiti i dubbiosi

Il Consiglio fila liscio e Forza Italia esulta: «Chi metteva in dubbio la tenuta della maggioranza è rimasto fortemente deluso», esordisce la nota del coordinamento cittadino azzurro a commento del consiglio comunale di ieri. Inevitabile la frecciata al centrosinistra, trattato alla stregua di un uccello del malaugurio: «Chi auspicava che a vincere potessero essere le solite logiche della vecchia politica ha dovuto cedere il passo ad una maggioranza che, superando le venti unità, ha approvato la pratica relativa ai debiti fuori bilancio».